



Un inno al piacere senza ipocrisie

Monia Cappuccini

La libertà sessuale come non l'avete mai letta. Scevra di stereotipi, retorica ed esercizi mentali esasperanti. Un **inno alla gioia**, semmai, che dalla consapevolezza di sé e del proprio corpo esplora le pratiche del piacere e del godimento, menando pugni allo stomaco a un certo bigottismo, non necessariamente di stampo conservatore (mamme moderne, ad esempio, perché non regalate alle vostre figlie un sex toy invece di riempire loro le tasche di pillole anticoncezionali e/o di preservativi, buoni a placare la vostra ansia ma del tutto fuorvianti rispetto alla scoperta dell'orgasmo delle vostre ragazze?).

A guidarci in una prospettiva inedita nella letteratura per le donne (e non solo) ci pensa **Alessandra Di Pietro** - giornalista e femminista, 43 anni e madre di due figli - con un librettino agile e veloce, denso e intenso, frutto delle sue inchieste pubblicate sul settimanale "Gioia".

Copertina rosa fucsia e titolo imperativo, **Godete!** (Add editore, 96 pagine, 6 euro) che suona più come una **condizione essenziale** alla "If I can't dance is not my revolution" (Se non posso danzare non è la mia rivoluzione) che come il più



classico degli slogan, "L'utero è mio e lo gestisco io".

Masturbazione, amore di gruppo, pornografia femminile, sesso in gravidanza e in età avanzata, omosessualità: le vie del **godimento** sono infinite, perseguirle vuol dire far uscire dal silenzio e dalla solitudine il proprio piacere, rigettando la cultura edonista dominante che il più delle volte colpevolizza le scelte delle donne.

D'altronde "sarà vero che le donne vogliono le quote in politica ma molte si accontenterebbero di avere un **orgasmo a settimana**".

Sintonizzatevi dunque sull'onda dei desideri e delle emozioni; indignatevi certo, ma soprattutto godete. Non esistono **controindicazioni** al piacere: "rende molto e costa zero", ragione in più per praticarlo.